



Padrini e Catecumeni

Catecumeni, il rito di elezione nelle Zone

DI ANTONIO COSTABILE *

Domenica 14 febbraio, prima domenica di Quaresima, in ogni Zona pastorale della Diocesi di Milano si celebra il Rito di elezione dei Catecumeni adulti, che sono giunti al secondo anno del cammino di conversione e sono prossimi alla celebrazione dei sacramenti dell'Iniziazione cristiana. Così recita il Rito di iniziazione cristiana degli adulti al numero 22: «Si chiama "elezione" o scelta, perché l'ammissione, fatta dalla Chiesa, si fonda sull'elezione o scelta operata da Dio, nel cui nome la Chiesa agisce». La Chiesa accoglie ufficialmente tra i candidati ai sacramenti dell'Iniziazione cristiana coloro che hanno effettivamente compiuto un cammino di conversione con la mente, il cuore e la vita. Mediante questa celebrazione, quindi, la Chiesa diocesana esprime un giudizio di

solidità verso i catecumeni presentati dalle diverse comunità cristiane, dove hanno intrapreso l'itinerario perché ricevano i sacramenti dell'Iniziazione cristiana nella Veglia pasquale o nel tempo pasquale. La persona stessa del Catecumeno durante la celebrazione dichiara davanti al delegato del Vescovo, il Vicario episcopale di Zona, la sua ferma decisione di diventare cristiano. I Catecumeni che giungono al Rito di elezione sono un segno efficace della potenza del Vangelo di Gesù, che attrae, suscita la fede in uomini e donne provenienti da popoli e culture diverse e dimoranti da tempo nella nostra terra. Il felice incontro e la decisione di convertirsi avviene con dinamiche che è difficile raccogliere in poche righe. Potremmo dire che è lo Spirito di Gesù risorto che favorisce e incrementa la conoscenza, l'incontro e un fecondo dialogo con la comunità cristiana. Resto ogni volta lietamente sorpreso dalla lettera di presentazione

personale che ogni Catecumeno consegna in questa celebrazione al Vescovo raccontando come ha avviato la sua ricerca, come e che cosa ha vissuto nel tempo del Catecumenato e come vive l'attesa di ricevere i sacramenti dell'Iniziazione cristiana. C'è una perenne maternità della Chiesa, che genera nuovi figli e insieme rigenera se stessa. Il dono dei catecumeni nella comunità cristiana è come il dono dei figli in una famiglia. La gioia, la gratitudine e insieme la responsabilità e la presa in cura per l'accoglienza e l'accompagnamento di nuovi figli nella vita cristiana sono un forte stimolo al rinnovamento delle nostre comunità. Non basta la cura dei già battezzati; occorre far spazio alla fecondità dello Spirito che suscita nel cuore di uomini e donne, giovani e adulti il vivo desiderio di venire alla luce come credenti in Cristo.

* Responsabile del Servizio per la catechesi

a Seveso e a Milano

Corsi diocesani per Ministri della Comunione eucaristica

Iniziano i percorsi formativi diocesani per Ministri straordinari della Comunione eucaristica con mandato quinquennale. Sono in programma tre corsi di approfondimento con incontri al sabato (alle ore 10): a Seveso, presso il Centro Pastorale (via S. Carlo, 2), il 20 - 27 febbraio e 5 - 12 marzo; a Milano, presso la Casa Cardinal Schuster (via S. Antonio, 5) il 12 - 19 marzo e 2 - 9 aprile, e il 21 - 28 maggio e il 1 - 18 giugno. L'iniziativa si rivolge ai Ministri straordinari che hanno già frequentato il percorso base, hanno il decreto di nomina e svolgono questo servizio già da anni. Costo: euro 20. Invece, per Ministri straordinari al primo incarico è in svolgimento un corso base a Milano presso la Casa Cardinal Schuster. Se ne terranno altri due (sabato, ore 15). Il prossimo a Seveso, presso il Centro Pastorale, il 5 - 12 - 19 marzo e 2 - 9 - 16 aprile, e ancora a Milano il 7 - 14 - 21 - 28 maggio e il 11 - 18 giugno. Questi percorsi si rivolgono ai Ministri straordinari che sono al loro primo incarico e potrebbero non aver ancora ricevuto il Decreto di nomina. Costo: euro 30. Informazioni sul portale www.chiesadimilano.it.

Domani la veglia nella parrocchia San Vittore e dal mese di marzo negli istituti di pena, per affidare al Signore le intenzioni dei detenuti

rivolte ai cappellani. Previsti anche incontri con i volontari e gli agenti penitenziari. La proposta si inserisce nell'iniziativa «Adoro il lunedì»

La preghiera di Ac, luce nell'oscurità del carcere

DI MARTA VALAGUSSA

Da alcuni anni, il lunedì per i giovani e gli adulti dell'Azione cattolica ambrosiana è una giornata speciale. Al giorno d'oggi in pochi riescono ad apprezzare il valore del lunedì, che spesso viene affrontato con fatica, a volte con rabbia, perché visto solo come interruzione del weekend. Il lunedì, nella vita di tutti i giorni, rappresenta la sveglia inopportuna dopo due giorni di riposo, il ritorno alla routine, lo zaino da mettere in spalla e il treno da prendere di corsa per non arrivare tardi al lavoro. Da qualche anno invece i giovani e gli adulti di Azione cattolica hanno imparato a dire «Adoro il lunedì», partendo da una preghiera del beato Piergiorgio Frassati, che proprio così si intitolò. Già, perché il lunedì per i soci di Ac è il giorno in cui possono sentirsi tutti particolarmente uniti, attraverso la preghiera, certi che lo stesso gesto sarà compiuto da altri soci di Ac sparsi in tutta Italia. Perché proprio il lunedì? «Se la domenica è il giorno festivo per eccellenza, il lunedì diventa allora un giorno vissuto con la stessa festa della domenica, l'occasione per ricordarsi il primato della contemplazione, per dire a noi stessi che gli impegni e le attività quotidiane hanno senso se sono collegati alla Sorgente che è Cristo, la perla preziosa per cui vale la pena spendere la propria esistenza», spiega Chiara Grossi, vicepresidente dell'Ac ambrosiana. A Milano, la Stazione Centrale, simbolo della precarietà del tempo che spesso ci costringe a correre fin dal mattino, è diventata da tempo luogo di sosta e di affidamento nella preghiera: ogni lunedì mattina, dalle 7.30 alle 8.30, nella Cappella al binario 21, molti laici di Ac si trovano per recitare insieme l'«Adoro il lunedì» ed essere motivo di testimonianza nei luoghi pubblici. «Ora, nell'Anno della Misericordia, un lunedì al mese un tempo prolungato di preghiera sarà dedicato a chi vive la realtà del carcere, luogo di sofferenza,



solitudine, distacco dalla famiglia e perdita degli affetti», prosegue Chiara Grossi. «Una preghiera di vicinanza che aiuti i detenuti a non cadere nella disperazione, nell'oscurità che può scaturire dal non senso. Un intenso momento di preghiera, per affidare al Signore le terribili dolori, i desideri e i sogni di chi vive dietro le sbarre, per sostenere la loro speranza. Vorremmo che giungesse loro il nostro incoraggiamento a proseguire il cammino di riconciliazione avviato». «Anche se non potremo incontrare direttamente i carcerati, perché le celle sono chiuse, vogliamo

essere una piccola luce in un luogo spesso identicato solo in un istituto di pena», dice Ilaria Fumagalli, una delle partecipanti all'iniziativa. «Vogliamo avere quel ruolo di intercessione di cui parlava il cardinale Carlo Maria Martini: cioè lo stare in mezzo tra due persone. Attraverso il cappellano del carcere potremo nella preghiera le intenzioni dei detenuti, poi incontreremo volontari e agenti penitenziari per conoscere più da vicino questa realtà». «Adoro il lunedì» in carcere ben si inserisce allora nel contesto di «Chiesa in

uscita» che papa Francesco da tempo incoraggia a essere, incontrando non carcerati colpevoli, ma semplicemente uomini con lo loro fatiche e le loro speranze. Chiunque voglia vivere un momento di preghiera e di adozione è invitato domani alle ore 18.30 nella parrocchia di San Vittore (via San Vittore, 25 - Milano). Dal mese di marzo invece l'iniziativa continuerà proprio in carcere in forma ristretta, ogni secondo lunedì del mese. Per informazioni: tel. 02.58391328; e-mail: segreteria@azionecattolicamilano.it.

Consiglio presbiterale sul tema delle esequie

Martedì 9 febbraio, presso il Centro pastorale ambrosiano di Seveso (via San Carlo, 2), è convocata la seconda sessione del Consiglio presbiterale diocesano, di cui è in corso l'XI mandato.

La giornata inizierà alle 10 con l'Ora media, a cui seguirà la comunicazione dell'Arcivescovo e successivamente del Segretario, relativamente agli adempimenti statutari a cui il Consiglio provvederà nel pomeriggio. Sarà poi la volta di una relazione sul tema delle esequie, con successivi interventi dei consiglieri. Dopo l'Angelus e il pranzo, nel pomeriggio si procederà all'elezione della Commissione per l'interpretazione dello statuto e a quella del consigliere per il Consiglio presbiterale diocesano.

La sessione è in programma martedì 9 con l'Arcivescovo. Al lavoro una commissione sulla povertà

Dopo la sessione precedente, le indicazioni sull'ordine del giorno della prossima e l'illustrazione del lavoro in atto da parte della commissione sul tema della povertà, alle 15 riprendono le esequie, con la presentazione di eventuali inni. Dopo l'intervento conclusivo dell'Arcivescovo la sessione terminerà alle 17.

al Refettorio ambrosiano

Nutrire corpo e anima

«**D**are da mangiare agli affamati e da bere agli assetati» è l'opera di misericordia sulla quale Livia Pomodoro - presidente del Milan center for food, law and policy e dello Spazio teatro. No'ha Teresa Pomodoro di Milano - interverrà domenica 14 febbraio, a partire dalle ore 19.30, al Refettorio ambrosiano (piazza Greco, Milano), nell'ambito del ciclo «Prendi il libro e mangialo», promosso per l'Anno giubilare. Per quindici domeniche le opere di misericordia corporali e spirituali vengono presentate come

nutrimento del corpo e dell'anima: alcuni ospiti propongono testi e commenti proclamati durante la cena. Mentre, durante la settimana, la mensa solidale, aperta da Caritas ambrosiana nell'ex teatro di piazza Greco, continua a offrire un pasto caldo alle persone in difficoltà, nel giorno di festa diventa un cenacolo aperto a tutti i cittadini dove si ascolta mangiando, come nei monasteri. Per la partecipazione alla serata è necessaria la prenotazione sino a esaurimento posti (e-mail: iscrizioni@perilrefettorio.it).

Da tutto il Nord Italia a Guanzate per il Santo Volto

Come da tradizione, nella prima domenica di Quaresima, il 14 febbraio si celebra il rito del Santo Volto del Santo Volto di Gesù, rinchiuso in una teca, donata al santuario di Guanzate dalle Suore dell'Immacolata di Buenos Aires. Questo rito viene celebrato nelle chiese a cui è stata consegnata la stampa su tela raffigurante il Santo Volto, nell'alta Lombardia al santuario di Guanzate. Ogni anno sono sempre più numerosi i fedeli provenienti da ogni parte del nord Italia e dalla vicina Svizzera, che partecipano alla



Il libro con l'effigie del Santo Volto

funzione a Guanzate. La devozione al Santo Volto di Gesù risale al 1938 quando la beata madre Pierina De Micheli, Suora dell'Immacolata Concezione di Buenos Aires, ricevette in dono la tela con l'effigie del Santo Volto dal cardinale Alfredo Ildefonso

Schuster. Il quadro venne collocato nella cappella della religiosa che durante la sua vita ebbe parecchie visioni, ricordate e minuziosamente registrate nel suo diario. La celebrazione del rito del Santo Volto di Gesù avrà inizio alle ore 15, con la recita del Santo Rosario della misericordia. L'ostensione dell'effigie del Santo Volto, il bacio della reliquia della beata suor Pierina, la benedizione e la distribuzione della medaglietta con il Santo Volto di Gesù a tutti i partecipanti. Il sacro lino rimarrà esposto nel santuario di Guanzate per tutta la Quaresima perché ognuno abbia la possibilità di meditare e rafforzare la propria fede davanti a un simbolo della passione di Gesù.

Insieme, davanti a Dio. Esercizi di coppia

«**E** se oggi scoprimmo altri riti e su quelli inventammo il nostro stare davanti a Dio e diventasse questa un'arte, un'arte da passarsi gli uni agli altri?». Da questo interrogativo di Angelo Casati, sacerdote e scrittore, prende spunto il laboratorio proposto alle coppie da «Abbandonerai Aderirai» e che si svolgerà domenica 14 febbraio, dalle ore 9 alle 17, a Busto Arsizio, presso l'oratorio San Filippo Neri (via don Albertario, 10), sul tema «Quel legame fragile. 7 due non lo ricombero... insegnaci a pregare». Garantiscono la loro partecipazione Paolo Iervese, psicoterapeuta; Giancarlo Bruni, biblista; Carmelo Di Fazio, neuropsichiatra; Marco Noli, sociologo.



Il logo dell'iniziativa

Quota di iscrizione: euro 30 a coppia. Info e iscrizioni, sito: www.abbandoneraiaderirai.it. Dalla seguente evocazione emerge la motivazione per partecipare a questa esperienza: «Siamo stati abituati ed educati a scrivere Licia - alla preghiera personale o comunitaria. Ma nel no-

stro cammino di coppia attraverso i gruppi familiari abbiamo avuto il modo di riflettere sulle coppie bibliche quali Sara e Iobia. Ci aveva colpito la domanda che Iobia faceva a Sara la prima notte di nozze. «Sorella alzati preghiamo e domandiamo al Signore che ci dia grazia e salvezza. Essi si alzarono e si misero a pregare». Questa non è una preghiera solitaria, ma di coppia. Entrambi esprimono le loro preoccupazioni insieme, davanti a Dio. Questa preghiera non è un semplice recitare insieme. Noi due ci poniamo davanti al Signore in affidamento con la nostra unità fisica, psichica e spirituale. Così quest'anno abbiamo pensato ad un cammino che ci porti a riscoprire la preghiera ad aprirci alla preghiera di coppia».